

# ***Il ruolo del Papa nel Dictatus di Gregorio VII***

*Dictatus Papae di Gregorio VII*

**Tratto da:** La storia medievale attraverso i documenti, a cura di Anna Maria Lumbelli, Giovanni Miccoli, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 101-102.

- 
1. La chiesa di Roma è stata fondata dal solo Signore.
  2. Solo il romano pontefice è detto universale di diritto.
  3. Egli solo può deporre i vescovi e riconciliarli.
  4. Il suo legato ha diritto di presiedere il concilio sopra tutti i vescovi, anche se inferiore di grado e può emanare una sentenza di deposizione contro di essi.
  5. Il papa può deporre gli assenti.
  6. Non dobbiamo rimanere sotto lo stesso tetto con coloro che siano stati scomunicati dal papa.
  7. Egli solo può, a seconda della necessità dei tempi, emanare nuove leggi, istituire nuove parrocchie, trasformare in abbazia una canonica regolare e viceversa, dividere una diocesi ricca e unire alcune povere.
  8. Egli solo può usare le insegne imperiali.
  9. Tutti i principi devono baciare solo i piedi del papa.
  10. Il solo suo nome deve essere pronunciato ad alta voce nelle chiese.
  11. Il suo nome è unico nel mondo.
  12. Egli può deporre gli imperatori.
  13. Egli può trasferire da una sede all'altra i vescovi, se la necessità lo richiede.

14. Egli può ordinare un chierico di qualsiasi chiesa, destinandolo a qualsiasi sede.
15. Chi è stato ordinato da lui può essere messo a capo di un'altra chiesa ma non al servizio di essa; costui non deve ricevere un grado superiore da un altro vescovo.
16. Nessun sinodo senza suo ordine può essere chiamato generale.
17. Nessuna formulazione e nessun libro può essere considerato canonico senza la sua autorità.
18. Le sentenze del papa non possono essere cassate da nessuno, mentre egli solo può cassare le sentenze di tutti.
19. Egli non può essere giudicato da nessuno.
20. Nessuno deve osare condannare chi si appella alla sede apostolica.
21. Le cause più importanti di ogni chiesa devono essere riferite alla sede apostolica.
22. La chiesa romana non ha mai errato né, come attesta la Scrittura, errerà in perpetuo.
23. Il romano pontefice se sarà stato ordinato canonicamente diviene senza dubbio, per i meriti del beato Pietro, santo, come attesta Sant'Ennodio vescovo di Pavia con l'approvazione di molti santi padri, come è detto nel decreto del beato papa Simmaco.
24. Per suo ordine e con il suo permesso è lecito ai soggetti accusare i superiori.
25. Anche senza riunire un sinodo, egli può deporre i vescovi e riconciliarli.
26. Non può essere considerato cattolico chi non concorda con la Chiesa romana.
27. Egli può sciogliere i soggetti dal giuramento di fedeltà prestato ai malvagi.